

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL CAPO DELLO STATO A CROTONE: OMAGGIO ALLE 67 VITTIME DELLA TRAGEDIA DEL MARE

L'ITALIA DI MATTARELLA PIANGE I MIGRANTI MA DEL GOVERNO IERI NON C'ERA TRACCIA

IL PRESIDENTE, IN VISITA PRIVATA, HA ESPRESSO IL SENTIMENTO DELLA NAZIONE. ALL'APERTURA DELLA CAMERA ARDENTE NESSUN ESPONENTE DELL'ESECUTIVO. SUL BARCONE FORSE ERANO 180: ANCORA MOLTI I DISPERSI

LA PROPOSTA DI KLAUS DAVI

IL NAUFRAGIO A STECCATO DI CUTRO

L'ANALISI DI CONFCOMMERCIO CALABRIA



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



SITUAZIONE COVID CALABRIA



**2 marzo 2023
+ 99 (su 2.024 tamponi)**



GASPERINA PRESENTATO IL FILM "RUNNER"



IPSE DIXIT

LICIA RONZULLI

PRESIDENTE SENATORI FI



Con la visita a Crotona del presidente Mattarella è come se l'Italia intera si fosse stretta in un abbraccio corale alle povere vittime del naufragio di Cutro e ai loro parenti. La voce del Capo dello Stato è stata la voce

di tutti noi. E ci uniamo al sentito ringraziamento che il presidente della Repubblica ha rivolto ai sindaci dei Comuni coinvolti in questa tragedia. La guerra ai mercanti di uomini, così come la gestione degli sbarchi, va gestita a livello europeo attraverso un piano dell'Unione per ricollocamenti e rimpatri. Non è accettabile che l'Italia e, ancor di più gli amministratori locali, i governatori e le prefetture abbiano da soli l'onere di gestire un problema che riguarda l'intera Ue»

IL CAPO DELLO STATO A CROTONE: OMAGGIO ALLE 67 VITTIME DELLA TRAGEDIA DEL MARE

L'ITALIA DI MATTARELLA PIANGE I MIGRANTI MA DEL GOVERNO IERI NON C'ERA TRACCIA

di **SANTO STRATI**

Non c'è niente di privato nella visita del Presidente Sergio Mattarella fatta ai sopravvissuti, alle vittime, ai familiari del naufragio di Cutro. L'Italia di Mattarella è a fianco dei calabresi a piangere dei fratelli lontani, geograficamente parlando, ma vicini nel cuore. È una tragedia immane, difficile da digerire e impossibile da archiviare come fatalità: la tratta dei migranti non finisce nello Jonio, di fronte a Cutro, come non finisce davanti alle coste di Roccella Jonica. C'è un infame mercato della disperazione, che costa peraltro migliaia di euro per un imbarco che non è sicuro, anzi tutt'altro. È una scommessa con la vita, ma è vita quelli di poveri e disperati profughi in fuga dalla guerra, dalla violenza, dalla fame?

C'è solo un singulto di speranza che sovrasta la disperazione e spinge a tentare il quasi impossibile. E, purtroppo, non sarà l'ultima tragedia del mare: il Mediterraneo, il mare definito "nostro" (nostrum) a significare la condivisione di acque che lambiscono Paesi di culture e tradizioni diverse, che però nasconde gli aspetti più bui dell'indifferenza contro cui combatte la generosità e la solidarietà dei calabresi. Per salvare vite i primi carabinieri accorsi si sono lanciati nelle acque gelide, prima dell'alba, per portare soccorso o recuperare corpi senza vita. Una disperazione nella disperazione non riuscire a salvare vite di sconosciuti che tendono mani in cerca di aiuto.

E la visita di Mattarella, annunciata come privata, rappresenta il doveroso e dovuto tributo dello Stato alle nostre genti che, come sempre, fanno vedere la parte migliore di questa terra, la Calabria positiva, generosa e accogliente, ospitale e solidale. Che ha nel dna i geni della fraternità, che conosce il senso dell'umanità e offre il suo calore a chiunque. I rifugiati - che tali non sono per la nostra legislazione se non dopo

burocratiche e stancanti trafile - da dovunque vengano hanno bisogno di aiuto, hanno il diritto di trovare l'assi-

stenza e l'umanità che il mondo di oggi sembra trattare come fosse un optional.

Il Presidente Mattarella ha voluto far sentire alle vittime del naufragio, molti dei quali resteranno senza nome, il senso dell'umanità dell'Italia che si scontra con l'ottusità delle leggi e la mancanza di visione. Ma ha anche offerto un segnale di speranza ai sopravvissuti: non solo giocattoli ai bambini ricoverati ma il calore di un Paese che - al contrario dell'Europa - supera l'indifferenza e le diffidenze. E il Presidente Occhiuto ha annunciato che anche i familiari delle vittime che sono

arrivati a Cutro (una quarantina) troveranno l'assistenza della Regione che li ospiterà in un albergo di Crotone e organizzerà attraverso la Protezione civile la logistica necessaria.

L'inverno demografico, al Sud, è ancora più rigido, servono braccia di uomini e donne, servono nuove famiglie - non importa di quale etnia e di quale provenienza - per ripopolare borghi abbandonati, ricostruire case lasciate andare in rovina, ridare vita a paesi sempre più numericamente rimpiccioliti, pronti a svanire, eppure non c'è un piano di accoglienza,

di flussi migratori intelligenti che trasformino il problema migranti in risorsa per il Paese. C'è voluta questa tragedia per mettere in discussione gli attuali piani di accoglienza, ma non basta far arrivare - in pieno comfort via nave o aereo - chi fugge da guerre, carestie, fame e oppressione: bisogna offrire opportunità di inclusione sociale, lavoro, possibilità di crescere e integrarsi, nella legalità e nel rispetto degli usi del nostro Paese. Con il rigore necessario a garantire fedi religiose



IL PRESIDENTE MATTARELLA VISITA I SOPRAVVISSUTI ALL'OSPEDALE SAN GIOVANNI DI CROTONE

segue dalla pagina precedente

• STRATI

diverse e costumi che vogliono perpetrare tradizioni, senza violare etica e codici di convivenza civile.

Il Presidente Mattarella, visibilmente commosso, ieri davanti ai feretri, dove spiccavano quelle piccole bare bianche a graffiare i cuori, era l'Italia, quella vera che disconosce razzismo e xenofobia, che ha un cuore grande, anzi immenso: ciascuno ha avvertito un dolore, come se avesse perduto un parente, anche se lontano ma fraternamente vicino. Alla camera ardente il Presidente ha incontrato il Presidente Occhiuto e i sindaci di Cutro (Antonio Ceraso) e di Crotona (Vincenzo Voce). Assente - ingiustificato - il Governo che avrebbe dovuto mandare almeno un rappresentante all'apertura della camera ardente. ●



GRAZIE AI SINDACI PER LA GENEROSITÀ DI CUTRO E CROTONE

Il Presidente Mattarella ha espresso gratitudine ai sindaci di Cutro e Crotona per la generosità espressa dalle comunità locali.

«Credo - ha commentato il sindaco di Crotona Vincenzo Voce - che la presenza del presidente Mattarella qui smuoverà un po' le coscienze. Questo dobbiamo fare. Voglio ribadire che questa gente a mare non si deve lasciare un minuto di troppo».

«La visita del presidente Mattarella, l'omaggio alle vittime della tragedia di Steccato di Cutro, - ha detto Voce - ci ha onorati e commossi. Il presidente ha espresso il cordoglio ed associato il dolore di tutto il popolo italiano al dolore dei familiari delle vittime, al dolore che la comunità



crotonese sta provando in questi giorni. Abbiamo avvertito tutta la sua vicinanza ed umanità. Non ci ha fatto sentire soli. Ho avuto modo di consegnare al presidente il documento del recente consiglio comunale, un invito da parte della comunità crotonese all'unità ed all'umanità. Quell'unità e umanità che il presidente della Repubblica incarna. Abbiamo sentito lo Stato vicino attraverso il nostro grande presidente verso il quale esprimiamo tutta la nostra gratitudine». ●

QUEI MESSAGGI AFFRANTI E PIENI DI UMANITÀ

Davanti al PalaMilone tanti fiori e tanti i cartelli lasciati dalle comunità di Cutro e Crotona. Il più significativo esprimeva il senso di frustrazione per non aver salva-

to più vite: «Se la nostra spiaggia di Steccato non ha accolto i vostri figli per la Vita, ma per la morte perdonateci», firmato da madri e donne di Steccato di Cutro.

«Ogni vita persa così è un fallimento. L'animale attacca per sopravvivere, l'uomo attacca l'uomo per egoismo. Torniamo a essere umani»,

«Non finiremo all'inferno per il male che abbiamo fatto ma per il bene che avremmo potuto fare e non abbiamo fatto. Nessuno si senta innocente».

Accanto a quelli anonimi anche quelli firmati: «Non si può morire così! Ognuno di noi avrebbe potuto fare di più» hanno scritto i bambini della scuola Karol Wojtyla di Isola Capo Rizzuto.

E, infine, toccante il messaggio di un altro bambino: «Quello che è successo mi ha provocato tanta tristezza».

Commovente la fila di crotonesi che hanno voluto lasciare un fiore o un peluche, con una preghiera mesta e silenziosa: le parole non servono. Il dolore è autentico e va rispettato. ●

KLAUD DAVI: I CITTADINI DI CUTRO SIANO CANDIDATI A NOBEL PER LA PACE

Le cittadine e i cittadini di Cutro e tutta la città di Cutro devono essere candidati al Premio Nobel per la Pace». È l'appello lanciato dal giornalista e massmediologo Klaus Davi.

«Il governatore Roberto Occhiuto, la premier Giorgia Meloni, tutto il governo e l'opposizione dovrebbero adoperarsi affinché questo avvenga», ha proseguito Davi che già domenica sera, ospite di Veronica Gentili a Controcorrentes u Rete 4, aveva sottolineato lo slancio umanitario dei pescatori cutresi che si sono buttati in acqua per salvare i migranti superstiti della strage. Ora l'auspicio è che le autorità regionali, nazionali ed europee si adoperino affinché



il generosissimo popolo calabrese abbia un riconoscimento che si merita.

«Sarebbe anche un modo per ricordare questa immane tragedia che rischierebbe, come molte altre - ha proseguito - di passare nel dimenticatoio. Invece no. La Calabria è una delle regioni più povere d'Europa, il Sud Italia è completamente abbandonato a se stesso e questo potrebbe essere un modo per fissare nell'immaginario collettivo il ricordo di questi fatti. Forza politici, datevi una mossa e, invece di polemizzare tra di voi, adoperatevi affinché ci sia questo bellissimo riconoscimento per un popolo straordinario come quello calabrese», ha concluso Klaus Davi. ●

RETE 26 FEBBRAIO - LA CALABRIA PER I DIRITTI UMANI: URGE POLITICA EUROPEA DI SOCCORSO

La Rete 26 febbraio - La Calabria per i diritti Umani, chiede non solo giustizia per i familiari delle vittime e i superstiti del naufragio di Steccato di Cutro, ma anche una politica comune europea di soccorso, accoglienza e asilo.

«Davanti alle 64 bare temporaneamente ospitate all'interno del PalaMilone di Crotona - si legge in una nota - l'unico messaggio doveroso da rivolgere al governo Italiano e all'Europa tutta è questo: la Calabria e tutto il sud Italia, non possono e non vogliono più essere il cimitero d'Europa. Oltre al dolore, enorme, registriamo anche l'assurdo rimpallo di responsabilità tra autorità competenti, su chi poteva e doveva dare il segnale di soccorso nella notte di domenica e anche il vuoto istituzionale nel dare risposte immediate e concrete alle istanze dei familiari».

«In questi giorni il clima al Palazzetto dello Sport pitagorico è drammatico - viene evidenziato -. Stiamo assistendo inermi allo strazio di file di parenti disperati, costretti a dover riconoscere i volti dei loro cari. Su molte delle bare c'è solo un codice, neanche un nome su cui piangere. Per questo, come enti del terzo settore, sindacati, associazioni, comitati, ong, scuole, libere cittadine e cittadini chiediamo a gran voce che le autorità inquirenti facciano presto chiarezza e giustizia. Continuiamo a garantire supporto ai familiari e ai superstiti, e pretendiamo finalmente una politica comune europea di soccorso, accoglienza e asilo congiunta ed effettiva tra tutti i Paesi. E che non ci siano più disparità nell'accoglienza dei profughi, da qualsiasi parte del mondo e guerra scappino».

«Noi continueremo a presidiare il PalaMilone - conclude la nota - e chiamiamo una grande mobilitazione con un calenda-

rio di iniziative sui territori e con un appuntamento nazionale a Crotona. Si inizia da questo sabato 4 marzo, con presidi in diverse città d'Italia e, in Calabria, davanti alla Prefettura di Crotona alle ore 15, in previsione di una grande manifestazione nazionale che sarà comunicata nei prossimi giorni». ●



LA NEOSEGRETARIA SCHLEIN A CROTONE IL M5S RENDE OMAGGIO ALLE VITTIME

Anche la neosegretaria del PD Elly Schlein, dopo Mattarella, si è recata alla camera ardente del Palamitone di Crotona a rendere omaggio alle vittime del naufragio di Cutro. La Schlein era accompagnata da una delegazione dem, tra cui figuravano il sen. Nicola Irto e i deputati Nico Stumppo e Matteo Orfini.

La neosegretaria dem ha ascoltato, commossa, l'appello di una madre afghana che ha raccontato, attraverso un mediatore culturale, di aver perso due bambini mentre un terzo figlio, sopravvissuto, è in ospedale per Covid. La donna ha chiesto aiuto per potersi ricongiungere con una sorella che vive in Germania e ha supplicato di aiutarla a riavere le salme dei due bambini. La Schlein ha assicurato il proprio interessamento presso la Prefettura di Crotona. ●

Una delegazione di parlamentari e consiglieri regionali del M5S, composta da Vittoria Baldino, Davide Tavernise, Francesco Afflitto ed Elisabetta Barbuto, ha reso omaggio alle vittime del naufragio di Crotona.

«Ci sono momenti di dolore profondo che colpiscono l'umanità nella sua interezza – ha detto Vittoria Baldino –. Momenti che devono portare la politica alla riflessione perché l'umanità non può smarrirsi se stessa, e chi è chiamato a compiere scelte politiche deve assumersi le sue responsabilità. Bambini, uomini e donne, vite in viaggio alla ricerca di una esistenza migliore non possono spezzarsi sulle nostre coste.

«Oggi il silenzio ossequioso – ha concluso – domani la battaglia politica perché queste morti abbiano la loro giustizia ma soprattutto perché di queste morti non se ne vedano mai più». ●

ITALIA VIVA RENDE OMAGGIO ALLE VITTIME DEL NAUFRAGIO

Una delegazione di Italia Viva si è recata a Crotona per rendere omaggio alle vittime del naufragio di Crotona.

«Siamo qui – si legge in una nota – per gridare forte, se pur in religioso silenzio, che queste cose, nel 2023, non possono accadere. Non siamo certamente noi intesi come rappresentanze territoriali a decidere o a promuovere azioni governative capaci di incidere in concreto sul fenomeno migratorio e, con esso, impedire il ripetersi di queste stragi».

«Sappiamo solo che l'accoglienza – continua la nota – è un fatto umano e come tale dev'essere garantita. Ciò che accade dopo non può essere motivo di un atteggiamento di colpevole indifferenza che non ha nulla di umano e di solidale. Bisogna invece guardare negli occhi queste persone, prendere in braccio questi bambini, osservare con profondo rispetto uomini e donne che rischiano la vita con la speranza di un futuro migliore».

«E, qualunque sia la strada che si sceglierà di seguire – si legge – il sacrificio di queste vite umane merita composto rispetto da parte di tutti noi e comprensione delle ragioni profonde che spingono queste persone ad abbandonare la propria terra».

«Quanto accaduto a Crotona è una ferita, l'ennesima, all'umanità di ognuno di noi – dice la delegazione –. Una scia di sangue continua in una desolante incapacità di attivare e mantenere efficiente una capacità di soccorso che dovrebbe interessare e coinvolgere tutta la Comunità europea. Dobbiamo moltiplicare i nostri sforzi sulle sfide della migrazione con l'obiettivo

AL PALAMILONE DI CROTONE PRESENTE ANCHE LEGAMBIENTE

Quella avvenuta nei giorni scorsi è l'ennesima tragedia in mare con una terribile strage di innocenti che nessun cittadino dotato di un minimo di buon senso può tollerare». È quanto ha dichiarato il presidente di Legambiente, Stefano Ciafani, in visita al Palamitone di Crotona, dove è stata allestita la camera ardente per le vittime del naufragio a Steccato di Cutro. Insieme a lui, la presidente di Legambiente Calabria, Anna Parretta e una delegazione di Circoli calabresi, portando un fiore e una maglietta rossa.

Nel 2018 Legambiente ha promosso la mobilitazione delle magliette rosse con Libera, Arci e Anpi contro le politiche di chiusura del nostro Paese ai crescenti fenomeni migratori. Da 5 anni Goletta Verde naviga in mare con lo striscione "Porti aperti alla solidarietà".

«Continuiamo a indignarci – ha proseguito – per le modalità con cui il nostro Paese e l'Europa gestiscono una questione sociale molto delicata, dimenticando che ogni Paese industrializzato deve farsene carico perché responsabile di queste migrazioni causate sempre più da tensioni e conflitti per l'accaparramento di materie prime o risorse energetiche e dalla crisi climatica che rende invivibili le loro terre».

«È quell'Italia responsabile – ha detto ancora – che non volta lo sguardo dall'altra parte. È quell'Italia che considera irresponsabile non la scelta di mettersi in viaggio con i propri figli, ma attuare politiche disumane che alimentano tragedie che non vorremmo vedere più nel mar Mediterraneo, come nel resto del mondo. In questa Italia c'è anche tutta la comunità della nostra associazione. Ed è per questo che oggi siamo qui». ●



CONFCOMMERCIO: IN CALABRIA SI RIDUCONO ATTIVITÀ COMMERCIALI E AUMENTANO I SERVIZI

In Calabria le attività commerciali si riducono mentre crescono le attività di servizio». È quanto ha rilevato Confcommercio Calabria dalla consueta analisi dell'Ufficio Studi Confcommercio sulla demografia d'impresa nelle città italiane.

«Complessivamente la doppia crisi pandemica ed energetica - si legge nella nota - sembra avere enfatizzato i trend di riduzione della densità commerciale già presenti prima del 2020. Questa crescente desertificazione, soprattutto nei centri storici, non deve essere sottovalutata in quanto potrebbe mettere a rischio la tenuta della struttura economica delle nostre città».

«Per quanto concerne il quadro nazionale - continua la nota - tra il 2012 e il 2022 sono sparite, complessivamente, oltre 99mila attività di commercio al dettaglio e 16mila imprese di commercio ambulante; in crescita alberghi, bar e ristoranti (+10.275); nello stesso periodo, cresce la presenza straniera nel commercio, sia come numero di imprese (+44mila), sia come occupati (+107mila) e si riducono le attività e gli occupati italiani (rispettivamente -138mila e -148mila)».

Secondo l'analisi di Confcommercio, «meno profonda, ma non per questo meno allarmante, la situazione di decrescita nelle città capoluogo calabresi. Per quanto riguarda il commercio nei centri storici, tutte le principali città della regione eccetto quella di Crotona mostrano il segno meno in termini di attività presenti. La situazione più complessa è quella legata al

centro storico di Reggio che conta una riduzione di 103 unità. Anche al di fuori del centro storico, il commercio nelle nostre città non sembra vivere un momento particolarmente felice». «Le aree urbane di Cosenza, Reggio Calabria e Catanzaro - continua la nota - mostrano un segno meno in termini di attività presenti, mentre Crotona e Vibo Valentia mostrano un segno di crescita. Diversa la situazione dei servizi quali alloggio, ristorazione e bar. Nei centri storici, infatti, aumenta la presenza di questa tipologia di attività tranne nelle città di Catanzaro e Vibo Valentia che mostrano una discreta flessione. Infine, per quanto concerne le aree urbane, anche qui in linea generale assistiamo ad un aumento dei servizi di alloggio, ristorazione e bar, eccezion fatta per le città di Cosenza e Crotona che mostrano un segno meno».



«La desertificazione commerciale - ha dichiarato il presidente di Confcommercio Calabria, Klaus Algieri - non riguarda solo le imprese, ma la società nel suo complesso. Il fatto che il cuore pulsante delle nostre città stia lentamente cessando di battere significa che ci troviamo di fronte a meno servizi, meno vivibilità e di conseguenza minor sicurezza sulle nostre strade. Le attività commerciali, infatti, non sono da considerare solo in termini economici, ma anche come sentinelle dei nostri territori».

«La loro assenza rischia di spegnere i luoghi in cui viviamo - ha concluso -. Occorre quindi accelerare la riqualificazione urbana con un utilizzo più ampio e selettivo dei fondi europei del Pnrr e coinvolgendo anche i corpi intermedi nella realiz-

SERVE CABINA DI REGIA CALABRO-LUCANA PER I 24 PUNTI D'APPRODO DELLA BAIJA JONICA

In media, quasi un porto ogni 17 Km. È questa la dimensione in cui si col-

locano i 24 approdi sparsi tra il territorio di Crotona e quello di Gallipoli. Una condizione che rende il contesto territoriale allargato del Golfo di Taranto unico nel suo genere. Un vero giacimento d'oro, ad oggi, poco utilizzato, se non per nulla.

Noi, invece, e da molto tempo, ci crediamo fermamente in questo tesoro. Un'autentica miniera alla luce del sole. Siamo convinti, infatti, che le potenzialità insite ai 24 invasi (a breve diventeranno 26), siano ineguagliabili nel resto del Mediterraneo.

Senza soluzione di continuità, dal porto turistico de Le Castella seguendo la linea di costa della baia jonica fino al porto di Santa Maria di Leuca, ci sarebbero tutti i presupposti per immaginare un sistema di mobilità turistica innovativo e ambizioso. Senza considerare che in prossimità dei punti d'attracco, restano allocate alcune fra le strutture ricettive più imponenti d'Italia. E senza dimenticare la rilevanza e l'imponenza dei resti archeologici all'aperto, quelli magnogreci, dirimpettati agli invasi di cui sopra.

Per dare un'idea delle cose che scriviamo, basti pensare solo che nei sette Comuni con la più alta offerta di posti letto lungo la porzione calabrese dell'Arco Jonico (Cutro, Isola C.R., Crotona, Cirò M., Corigliano-Rossano, Sibari, Villapiana) esiste un'offerta complessiva di circa 30mila soluzioni ricettive. Aggiungendo alle richiamate Località i numeri del Metapontino e quelli della riviera jonica Pugliese, si può affermare che in soli 400km di costa risiede uno dei più imponenti sistemi ricettivi del Bel Paese. Quanto detto, al netto dell'importante offerta rappresentata da seconde e terze case.

Vieppiù, nelle citate Città calabresi, insiste un rapporto complessivo di presenze in alta stagione che decuplica la popolazione residente. Circostanza che, nelle settimane scorse, sulla scorta di un'iniziativa da parte delle Città aderenti al circuito turistico G20, ci ha consentito di fare alcune riflessioni su una proposta di legge avente ad oggetto la richiesta di definire il loro status di "Città balneari".

Considerazioni, le nostre, riprese dal deputato Furgiuele in una interrogazione al Ministro Musumeci. Città costiere — come dicevamo — che, a nostro parere,

di **DOMENICO MAZZA E GIOVANNI LENTINI**



potrebbero dar vita, insieme ai Comuni sede di attracchi portuali, ad un sodalizio diportistico dell'Arco Jonico. Quanto detto, al fine di elaborare una visione strategica condivisa per un progetto comune dell'intero Golfo di Taranto. Zenith geografico, quest'ultimo, che amiamo definire "baia della Magna Graecia" e che si inquadra in maniera baricentrica nel contesto della "Riva Sud d'Europa".

Allora, per offrire da subito il nostro contributo, e non restare solo nel mondo delle parole, perché non pensare e programmare, in collaborazione con il sistema imprenditoriale, la creazione di compagnie di navigazione che colleghino le suddette portualità in maniera cadenzata e puntuale?

Si provi ad immaginare cosa potrebbe significare disporre di aliscafi che, in intervalli di tempo compresi tra i 45 e i 90, permettano agli ospiti (e perché no, anche ai residenti), di potersi muovere liberamente tra tre Regioni. Si pensi all'indotto derivante da tale operazione. Ancora, la cre-

scita esponenziale dell'offerta di lavoro che si sposerebbe con l'elevata domanda presente nell'area. Insomma, si guarderebbe al territorio jonico in maniera diversa, declinandolo in un rinnovato paradigma.

E maturiamo tali considerazioni poiché siamo convinti che questo territorio allargato debba presentarsi alla Politica (e al Mondo politico) con idee, proposte e programmi credibili, fattibili e realizzabili. Senza continuare con disdicevoli atteggiamenti prони ed arrendevoli per come, da troppo tempo, è stato abituato.

Idee, proposte, programmi e progetti che, tra l'altro, non incidono sulle risorse nazionali, trovando naturale e facile allocazione nei fondi del PNRR, PNC e FSC e nei fondi europei a gestione diretta.

Alla politica chiediamo solo di prendere atto di questa importante e straordinaria realtà territoriale. Ambito ad interessi comuni senza il quale — per quanto ci riguarda — non parte la Calabria, non parte il Sud e non parte l'Italia.

Ma, soprattutto, non parte l'Europa; la Patria che, volontariamente, ci siamo scelti e in cui, nonostante tutto, continuiamo a credere. Malgrado anche il clima di dolore, sofferenza e tristezza dopo la morte di 67 innocenti, tra cui tanti bambini. Tragico accadimento, che ci dilania e che morde le nostre coscienze. ●

DIPENDENZE PATOLOGICHE, STRAFACE (FI) HA INCONTRATO IL DIRETTIVO DI CALABRIA CREA

Pasqualina Straface, consigliera regionale e presidente della terza commissione regionale Sanità, ha incontrato il direttivo di Calabria Crea, con l'obiettivo di «riororganizzare il settore del sistema dei servizi sulle dipendenze patologiche partendo dalle fondamenta».

Insieme a Straface, la dirigente del Dipartimento Tutela della Salute e Servizio socio-sanitari, Maria Bernardi.

«Nelle vesti di delegata dal presidente della Regione, Roberto Occhiuto, alle politiche sulle dipendenze patologiche che rientrano in ambito sanitario, ho sottolineato la mission del governatore che è quella di lavorare per potenziare il sistema dei servizi socio-sanitari del pubblico, con i SerD e del privato sociale accreditato, con le comunità terapeutiche», ha spiegato Straface.

«Le istituzioni, la Regione Calabria primariamente, hanno il dovere di mettere in atto politiche e interventi di netto contrasto a quei fenomeni, anche patologici, attraverso il potenziamento degli interventi di prevenzione nei principali luoghi educativi e un'adeguata offerta di servizi pubblici dei SerD e delle comunità terapeutiche per la presa in carico precoce, la cura e il reinserimento sociale di quanti sono vittima di questo drammatico fenomeno. Si tratta di realizzare - ha prose-



guito Pasqualina Straface - nel breve e medio periodo, un piano di azione e dei progetti che facciano funzionare al meglio il sistema dei servizi sanitari e sociali già presente in Calabria».

«In stretta collaborazione con il Dipartimento Tutela della Salute della Regione e con gli operatori dei SerD e le comunità terapeutiche che rappresentano una preziosa risorsa - ha aggiunto - abbiamo iniziato a lavorare con lo scopo di arginare la diffusione dell'uso e abuso di droghe e di ogni altro comportamento che può determinare l'insorgere di una dipendenza patologica. Ed in questa direzione potremo lavorare anche grazie ad un gruppo tecnico di esperti provenienti dai SerD e dalle comunità terapeutiche che ci sosterranno nella programmazione della nuova progettualità».

«Ho ricordato agli operatori - ha concluso la delegata regionale alle politiche sulle dipendenze patologiche - che siamo già intervenuti per sollecitare il reperimento di risorse non utilizzate negli anni precedenti come quelle del fondo Gap. A breve, inoltre, istituiremo l'osservatorio regionale sulle dipendenze. Sarà organo coadiuvante nella programmazione degli interventi sulla base dell'analisi dei dati del fenomeno in Calabria».

IL CONVEGNO PUBBLICO "CATANZARO E IL SUO ISTMO TRA MITO E STORIA"

Questo pomeriggio, a Catanzaro, alle 17.30, nella Sala Placanica della Biblioteca Comunale "De Nobili", è in programma il convegno Catanzaro e il suo Istmo tra mito e storia: marketing territoriale, comunicazione, sviluppo, organizzato dall'Amministrazione comunale.

Introduce e coordina i lavori il giornalista e saggista Massimo Tigani Sava. Previsti gli interventi del vicesindaco Giusy Iemma sul rapporto tra i comuni dell'area centrale della Calabria, degli archeologi Lorenzo Chiricò e Paola Giglio, che parleranno rispettivamente delle ricchezze archeologiche del catanzarese versante orientale e delle potenzialità archeologiche dell'istmo, in connessione anche al tema del cibo in età antica. Segue, poi, la relazione dell'agronomo e dirigente Slow Food, Alberto Carpino. Chiude il convegno il sindaco Nicola Fiorita.





PUBBLICATO BANDO PER L'AMMISSIONE ANTICIPATA A CORSI DI LAUREA ALL'UNICAL

È stato pubblicato il bando per l'ammissione anticipata ai corsi di laurea triennale e

magistrale a ciclo unico dell'Università della Calabria per l'anno accademico 2023/2024. L'iscrizione è aperta a coloro i quali sono in possesso di un diploma e agli studenti della scuola secondaria che conseguiranno il titolo di studio nell'anno scolastico in corso.

Le graduatorie saranno elaborate in base ai risultati dei Tolc (Test on line Cisia), per cui è necessario - per partecipare alla fase di ammissione anticipata - prenotare e sostenere il test, che si svolgerà da remoto (Tolc@casa).

Tutti i corsi di laurea partecipano alla fase di ammissione anticipata, mettendo a bando buona parte dei posti disponibili, con l'esclusione dei corsi regolati da requisiti di accesso nazionali (Infermieristica, Conservazione e restauro dei beni culturali, Ingegneria edile-Architettura, Medicina e chirurgia TD, Medicina e chirurgia TD interateneo, Scienze della formazione primaria).

Perché iscriversi ora

Per garantirsi subito un posto nel corso di laurea. Chi risulta vincitore, infatti, potrà immatricolarsi già nel corso del mese di giugno e partecipare subito al Bando per il diritto allo studio che mette a disposizione borse, alloggi e servizio mensa e che sarà disponibile entro il 30 giugno 2023.

Come e quando iscriversi

Per partecipare alla fase di ammissione anticipata, l'aspirante matricola deve presentare due domande per scegliere il corso di laurea e partecipare al Tolc.

La prima domanda va compilata su Esse3 Unical. Gli utenti che accedono per la prima volta alla piattaforma dovranno innanzitutto registrarsi. Una volta ottenute le credenziali, potranno compilare la domanda di ammissione, selezionando il corso di laurea: basterà scegliere menu e, a seguire, segreteria e bandi d'ammissione. Da qui si potrà inoltrare la richiesta d'ammissione, indicando un solo corso di laurea

di **FRANCO BARTUCCI**

(avrà comunque tempo di modificare la tua scelta fino al 31 maggio 2023).

La seconda domanda consentirà di prenotare il Tolc e va compilata sul portale cisiaonline.it. Cisia richiede un versamento di 30 euro per l'iscrizione a ciascun Tolc a cui si è interessati. Per effettuare la prenotazione e il versamento, Cisia prevede in generale una scadenza di circa 7 giorni prima della data del test, ma è opportuno verificare le scadenze ufficiali sul sito del Consorzio.

Il Tolc può essere ripetuto, ma non più di una volta al mese. La graduatoria, in questo caso, terrà conto del miglior punteggio ottenuto.

Le date previste dall'Università della Calabria per sostenere il Tolc sono

Il Tolc può essere sostenuto anche in date diverse, attivate da altre sedi universitarie aderenti al Cisia entro il 26 maggio 2023.

Per conoscere i posti disponibili per i singoli corsi, i requisiti di ammissione, il Tolc richiesto, consultare l'allegato 1 del bando.

Graduatorie

Le graduatorie provvisorie saranno pubblicate entro l'8 giugno, quelle definitive entro il 14 giugno. Dopo la pubblicazione delle graduatorie definitive inizierà la fase di immatricolazione. Chi si immatricola prima dell'esame di maturità, dovrà poi fornire i dati relativi al conseguimento del diploma entro il 31 luglio.

Maggiori dettagli sul bando d'ammissione e sugli allegati dipartimentali sono disponibili nella sezione dedicata all'ammissione anticipata.

Ulteriori informazioni di carattere generale sono consultabili su unical.it/ammissione

Per i Tolc, le modalità di svolgimento, le esercitazioni, visitare il sito cisiaonline.it. ●

I LIONS HANNO RICORDATO LA SHOAH

Il dramma della Shoah è stato al centro di alcuni significativi incontri organizzati dai Lions

Club di Locri, Siderno e Roccella. In particolare a Gerace sotto il tema Per non dimenticare si è svolto un significativo convegno sulla Shoah organizzato dai tre clubs in collaborazione con l'Istituto comprensivo "Cinque Martiri" di Gerace.

All'iniziativa, che ha avuto il patrocinio del Comune, hanno preso parte attiva gli allievi della scuola che, coordinati dalla docente Barbara Franco, hanno suonato, ad inizio del convegno, l'Inno nazionale e il "silenzio". Un applaudito intermezzo musicale ha fatto anche da cornice alla manifestazione grazie alla esibizione dei docenti ad indirizzo musicale dell'Istituto Comprensivo Simona Strati (pianoforte) Fabio Andrianò (Clarinetto), Cosimo Ascioti (tromba) e Ferdinando Pedullà (Percussioni).

L'incontro tenutosi ieri mattina presso la Chiesa del complesso Monumentale di San Francesco è iniziato con un breve intervento del docente Cosimo Ascioti che ha messo a fuoco l'importanza del convegno finalizzato a far conoscere agli studenti gli orrori della Shoah appunto "per non dimenticare".

Poi è stato il prof. Ferdinando Pedullà, nella sua qualità di vicepresidente a portare il saluto della Scuola a nome del Dirigente scolastico Francesco Sacco. Sono, quindi intervenuti Vincenzo Mollica per il Lions Club di Siderno e Domenico Leonardo per il Lions Club di Roccella che nel rivolgere il loro indirizzo di saluto hanno anche parlato delle attività e degli scopi dell'associazione Lions. Quindi è stato il vicesindaco Rudi Lizzi, che è anche consigliere della Città Metropolitana, a soffermarsi brevemente sulle atrocità dei campi di concentramento nazisti per mettere a fuoco un passato che certamente non si può dimenticare.

Successivamente è intervenuto Armando Alessi, presidente Lions della zona 25 che ha rimarcato gli orrori della Shoah. Poi è stato Giuseppe Ventra presidente della Circostrizione Lions e figlio del deportato Rocco, sopravvissuto dopo essere stato rinchiuso nel campo di concentramento di Mauthausen che ha portato all'attenzione dell'uditorio la sua personale testimonianza sulla base dei racconti del padre che ha fissato la sua deportazione e la sua storia in un libro dato alle stampe molti anni dopo il suo ritorno a casa.

Una relazione - quella di Giuseppe Ventra - non priva di impatto emotivo che è servita a mettere a fuoco gli orrori della Shoah e accompagnata anche dalla necessità, espressa ai giovani, di combattere per scongiurare il pericolo di un ritorno del razzismo.

Ventra ha suscitato notevole attenzione parlando senza re-

di **ARISTIDE BAVA**

more del tormento del padre Rocco, sopravvissuto allo sterminio. Ha anche precisato che per lungo tempo il

padre ha voluto evitare di parlare del suo periodo di prigionia quasi a voler cancellare dalla sua mente l'atrocità dei ricordi. Un silenzio che, poi, sulla spinta dei figli Giacomina e, appunto Giuseppe, è stato rotto sino ad affidare alle pagine di un libro, dal titolo Un Calabrese a Mathausen, i suoi ricordi. Ricordi che ora sono affidati ai giovani per aiutarli a conoscere le atrocità della sua prigionia e impedire il ripetersi di eventi così drammatici.

Altro incontro si è svolto presso la sede del Lions Club di Locri, in Piazza stazione. Questa volta la Shoah è stata "narrata" al femminile e nel corso del convegno organizzato dai Clubs Lions di Locri, Roccella e Siderno è stato messo in risalto proprio il ruolo delle donne spesso soggette - è stato precisato - ad una persecuzione eccezionalmente brutale da parte del Regime Nazista. Sono state Maria Luisa Muscoli e Beatrice

Toniolo a mettere a fuoco la delicata tematica ricordando anche che i Nazisti crearono il più grande campo di concentramento esclusivamente femminile, quello di Ravensbrück, dove più di 100.000 donne furono incarcerate, tra la sua apertura e il momento in cui le truppe sovietiche lo liberarono, nel 1945.

Le donne ebraiche in stato di gravidanza e le madri di bambini piccoli venivano deportate nei campi di sterminio, dove erano inserite quasi sempre nei gruppi destinati a morire subito nelle camere a gas.

E' stato anche evidenziato, dalle due relatrici, che le donne ebbero anche un ruolo importante in numerose operazioni della Resistenza, specialmente quelle appartenenti ai movimenti giovanili. Tema del convegno era appunto "Il ruolo della donna nella Shoah".

Dopo i saluti dei presidenti Vincenzo Mollica e Lorenzo Maesano e le incisive relazioni di Maria Luisa Muscoli e Beatrice Toniolo è intervenuto in maniera molto approfondita il presidente di circostrizione Giuseppe figlio, del deportato Rocco, scampato alla morte dopo una lunga prigionia nel campo di sterminio di Mathausen. L'incontro è stato ben presentato dalla cerimoniera del Club di Locri Giulia Arcuri che ha anche declamato una poesia di Primo Levi sulla delicata tematica.

L'incontro è stato anche arricchito dagli interventi del presidente della zona lions 25 Armando Alessi, dall' officer Pino Naim e da Ida Gemelli presidente della Fidapa di Roccella. Erano presenti numerosi rappresentanti di altre associazioni e alcuni esponenti della cultura locale. ●





L'Orchestra Sinfonica Brutia un'eccellenza tutta cosentina

La storia della nuova orchestra calabrese è degna dei migliori racconti del Sud di questi anni, se non altro perché sintesi e immagine plastica di cosa possa essere l'estro, la genialità e il saper fare dei ragazzi del Sud. L'Orchestra Sinfonica Brutia - ci racconta la sua animatrice vera, la giornalista Annarita Callari - viene costituita il 27 gennaio 2022 dal Comune di Cosenza e dal Conservatorio "Stanislao Giacomantonio" di Cosenza, «che colgono l'opportunità offerta dal Ministero della Cultura alle città, sede di Conservatorio, di dare vita a una nuova Ico e di beneficiare del finanziamento Fus, il Fondo Unico per lo Spettacolo per il triennio 2022/2024».

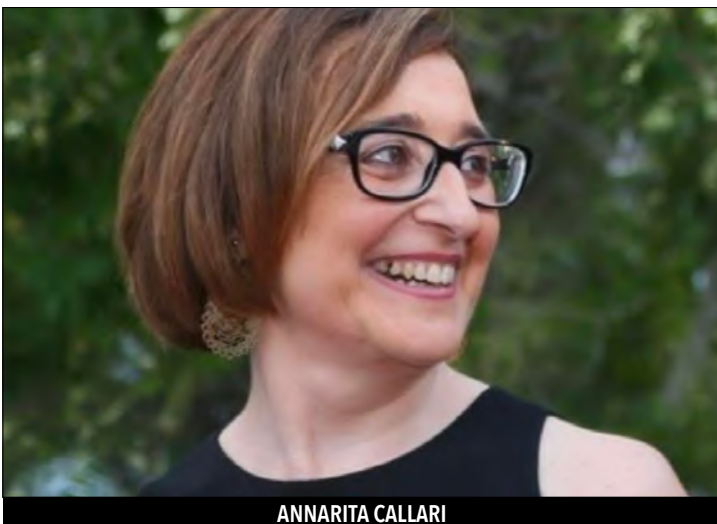
di **PINO NANO**

Annarita Callari è un fiume in piena, una montagna di entusiasmo e di progetti da realizzare da qui

ai prossimi anni: «Sono dieci in tutta Italia - ricorda - le nuove istituzioni concertistico orchestrali premiate dal Ministero e tutte rispondono a una importante missione: innalzare la qualità dell'offerta musicale nei territori di appartenenza, ma anche - e soprattutto - creare una filiera formativa per i tantissimi giovani che, partendo dalle scuole secondarie e poi, attraverso i Conservatori, possano vedere nella musica l'approdo professionale di anni di impegno e sacrifici, senza quella precarietà che ad oggi ancora contraddistingue il settore».

E qui viene fuori per intero l'orgoglio della provincia meridionale, orgoglio sano e assolutamente condivisibile: «L'Orchestra Sinfonica Brutia - sottolinea la giornalista che alle spalle ha una passione sconfinata per il teatro - nasce in una città sede di un prestigioso Teatro di Tradizione, intitolato al musicista Alfonso Rendano, che ne diventa sede legale ed operativa. Presieduta dal Sindaco della città, Franz Caruso, è guidata artisticamente dal Direttore del Conservatorio Giacomantonio, Maestro Francesco Perri, compositore e direttore d'orchestra».

Che bilancio ha oggi questa bella realtà tutta calabrese? «Le posso solo dire che nella sua prima annualità, che si è conclusa il 31 dicembre 2022, la nostra Orchestra ha realizzato 10 produzioni per oltre 30 concerti, anche in piccoli borghi della Calabria, con azioni virtuose di coproduzione



ANNARITA CALLARI





segue dalla pagina precedente

• *Orchestra Sinfonica Brutia*

che hanno visto l'orchestra esibirsi in Campania e Basilicata, oltre che in tutte le province calabresi. Le produzioni spaziano nel repertorio sinfonico consentendo all'Orchestra di confrontarsi, partendo da un organico minimo di 20 elementi e fino a compagini orchestrali di grandi dimensioni, con repertori importanti che dal sinfonico transitano nel lirico».

È ovviamente un percorso di crescita che vede affiancati musicisti di esperienza e giovani che stanno ultimando il loro iter formativo presso il Conservatorio di Cosenza, sebbene l'Orchestra accolga musicisti che provengono da diverse province calabresi. Il 2023 è iniziato con il Concerto di Capodanno che ha suggellato l'impegno dell'orchestra - nel suo massimo splendore, con 67 elementi in scena - dinanzi ad un teatro Rendano gremito che le ha riservato lunghi applausi.

Da lì è ripartita la programmazione del secondo anno di attività che vede l'orchestra consolidarsi nel suo progetto

di fare rete con le migliori energie del territorio ed aprirsi a contaminazioni musicali che la avvicinino anche a nuovi target di pubblico, con particolare riferimento ai giovani. Annarita Callari parla di «Produzioni dedicate alla musica per il cinema, spettacoli di danza d'autore con orchestra, rivisitazione in calabrese della celebre favola musicale "Pierino e il lupo" di Prokofiev, offrono l'immagine di un'orchestra che, accanto al sinfonico, è protagonista di un'offerta musicale nuova e originale».

Ma il bello deve ancora venire. Nei progetti dell'Orchestra Sinfonica Brutia i giovani sono interlocutori privilegiati. Due collaborazioni, con i Licei 'Lucrezia della Valle' di Cosenza e 'Gravina' di Crotona, che esprimono indirizzi musicali, realizzeranno azioni di accompagnamento alla professione, attraverso l'attivazione di percorsi di Pcto (ex alternanza scuola lavoro) finalizzati a due produzioni musicali dell'annualità 2023.

Che accoglienze avete trovato in Calabria?

«Intende dire, la rete istituzionale? Grande entusiasmo corale devo dire. L'Orchestra Sinfonica Brutia sta raccogliendo intorno al proprio progetto diversi Comuni che ne sostengono l'attività: Corigliano/Rossano, Dipignano, Paterno, Crotona, Roccella Jonica, Spezzano della Sila, sono le prime maglie di una rete istituzionale per la promozione della musica nei territori che - auspichiamo - in questa seconda annualità, incontri la condivisione della Regione. E poi prosegue per il secondo anno la campagna 'Amici dell'Orchestra' per i singoli che volessero personalmente contribuire al supporto di questa meravigliosa impresa. Nei prossimi mesi e nei prossimi anni, vedrete, ne vedremo di belle, e spero che il mondo della musica e del teatro italiano possano finalmente parlare di noi come di una Italia moderna e al passo con l'innovazione dei tempi. Torni a trovarci tra sei mesi e le dirò il resto». ●

